

## Sul Senato la maggioranza si lacera

Non ci sono solo più di 25 senatori del Pd guidato da Pietro Grasso a contestare la riforma di Palazzo Madama proposta da Matteo Renzi. Anche Scelta Civica prende le distanze rendendo evidente che senza Forza Italia il governo cade



### Serve nuovo incontro tra Renzi e il Cav.

di ARTURO DIACONALE

Le previsioni si stanno avverando. Forte nella direzione del partito ma debole nei gruppi parlamentari, Matteo Renzi si trova oggi ad affrontare una battaglia decisiva per il proprio futuro politico sul terreno a lui più sfavorevole. La sfida lanciategli da Pietro Grasso per bloccare l'abolizione del Senato non è una semplice difesa d'ufficio fatta dal presidente dell'assemblea di Palazzo Madama. È il segnale che la minoranza del partito ha deciso di sfruttare i numeri su cui può contare in Senato per lanciare contro Renzi una battaglia decisiva per la sorte del Governo e per il futuro del Partito Democratico.

È probabile che nessuno della minoranza antirenziana punti, alla vigilia delle elezioni europee, a defenestrare il Presidente del Consiglio ed a riconquistare il vertice del partito. Probabilmente il loro obiettivo è semplicemente di costringere Renzi a rinunciare alla pretesa dispotica di fare tutto da solo alla guida del Governo e del partito. E di accettare una gestione più collettiva delle due grandi stanze dei bottoni del Paese. Ma un Renzi condizionato e costretto a fare concessioni e marce...

Continua a pagina 2



### Ma dove osa la Corea del Nord?

di STEFANO MAGNI

Dopo Scambio di colpi d'artiglieria al confine fra la Corea del Sud e del Nord. Durante le grandi manovre del regime comunista, che si svolgono contemporaneamente a manovre congiunte di Usa e Corea del Sud, alcuni colpi sono stati sparati dall'altra parte del confine, in una zona di acque territoriali contese. Probabilmente si è trattato di un'azione deliberata contro bersagli innocui, non lontani da quell'isola di Yeonpyeong che nel 2010 era stata bombardata dal Nord (due militari e due civili sudcoreani erano morti sotto la grandinata di colpi). In quest'ultima circostanza, non si sono registrate vittime, anche se un isolotto sudcoreano è stato completamente evacuato.

Che si sia trattato di una provocazione deliberata e non di qualche artigliere che ha sbagliato la mira, è deducibile da due fattori: tutto il tratto di mare fino all'area che fronteggia l'aeroporto internazionale di Incheon (Seoul) è rivendicato dal Nord e considerato già come parte delle proprie acque territoriali; il periodo è contraddistinto da una preoccupante escalation di dichiarazioni bellicose e azioni provocatorie militari di Pyongyang.

Continua a pagina 2



segue dalla prima

## Serve nuovo incontro tra Renzi e il Cav.

...indietro sulle riforme promesse (quella elettorale, quella del Titolo V e quella del Senato) sarebbe un Renzi totalmente snaturato. Di qui la conclusione che, anche se non voluta, la sfida della minoranza di cui Pietro Grasso si è fatto interprete è decisiva e non può concludersi con armistizi o compromessi di sorta. A riconoscerlo è stato lo stesso Premier quando ha ribadito la minaccia di "mollare tutto" nel caso la riforma del Senato non dovesse passare. Ed a confermarlo in maniera inequivocabile è stato l'appello contro la presunta svolta autoritaria renziana lanciato dai soliti "professoroni" della sinistra oltranzista e giustizialista guidati da Stefano Rodotà e da Gustavo Zagrebelsky.

Quest'ultima iniziativa non può essere derubricata come la solita sortita delle vecchie glorie del "girotondismo" in cerca di notorietà in vista delle prossime Europee. Si tratta, al contrario, di una vera e propria apertura di un secondo fronte contro Renzi e contro il Governo realizzata con significativo sincronismo con l'apertura del primo fronte da parte di Grasso. Non a caso Beppe Grillo si è affrettato a sottoscrivere l'appello dei "professoroni", vecchie glorie dell'estremismo di sinistra. Anche lui ha compreso che per il Presidente del Consiglio è arrivato il momento più difficile della propria avventura politica. E non vuole perdere l'occasione per ricavare dalle difficoltà di Renzi la spinta decisiva per l'affermazione del Movimento Cinque Stelle alle prossime elezioni europee del 25 maggio.

Il Premier è in grado di sfuggire alla morsa del doppio fronte della minoranza interna e degli estremisti esterni sorretti dai grillini? La sua unica speranza passa dalla

speranza di poter contare a Palazzo Madama sui voti di Forza Italia per colmare i vuoti provocati dall'evidente spaccatura verificatasi nel Pd e nella maggioranza governativa. Non a caso si è affrettato a chiedere a Berlusconi il rispetto dell'accordo sottoscritto nell'incontro nella sede del Pd. Ma le condizioni politiche esistenti al momento dell'accordo sono le stesse delle condizioni politiche di oggi? La risposta è sotto gli occhi di tutti. Le difficoltà di Renzi si sono accentuate ed in questa situazione il ruolo del Cavaliere non è più solo quello di sostegno determinante per l'approvazione delle riforme, ma è di elemento decisivo per la sopravvivenza del Governo.

Come dire che senza il voto decisivo di Forza Italia l'Esecutivo va in crisi e Renzi torna a casa. Forse sarà il caso che Renzi e Berlusconi tornino ad incontrarsi in tutta fretta. Per dare un senso al paradosso di una maggioranza che può sopravvivere solo con il sostegno dell'opposizione!

ARTURO DIACONALE

## Ma dove osa la Corea del Nord?

...Sorvolando sul primo fattore, che riguarda una disputa marittima e territoriale vecchia di 64 anni, il secondo è molto più preoccupante: anche se pochi, ancora, ne parlano e solo la stampa sudcoreana e statunitense lo sta rilevando puntualmente, sta iniziando una seconda escalation in Corea. Dopo la crisi nucleare del 2013, potrebbe essere arrivato il turno di quella del 2014. La settimana scorsa la Corea del Nord, contravvenendo alle risoluzioni Onu che mettono al bando i test missilistici, ha lanciato alcuni Nodong a medio raggio. Poi è stata la volta delle grandi manovre, a ridosso del confine del Sud. E infine è arrivata

la minaccia più grave: è stato annunciato un nuovo test nucleare e questa volta, stando alle agenzie di informazione nordcoreane, sarà "speciale", diverso da tutti gli altri. Che cosa si intenderà mai per "speciale"? Volendo escludere una prova "dal vivo", cioè il lancio di una testata nucleare reale su un bersaglio reale, in Corea del Sud o Giappone, i nordcoreani potrebbero semplicemente voler comunicare che intendono testare una nuova arma atomica. O vogliono fare un test in superficie, il primo al mondo nell'ultimo mezzo secolo? Le frontiere della comunicazione nordcoreana sono impenetrabili e incomprensibili. E il significato di questo "test speciale" lo sapremo a cose già compiute. Ma è proprio questo il brutto.

In un periodo come questo, tutti gli sforzi dunque statunitensi sono volti a contenere la rinnovata minaccia russa in Europa, scongiurando, prima di tutto, una possibile invasione dell'Ucraina orientale o un intervento in Moldavia. Dunque, vi sarebbe poco spazio e poca attenzione (e poca pazienza residua) per far fronte a una nuova crisi internazionale, magari pure nucleare, anche in Asia orientale. La Cina dà segni di insofferenza nei confronti del suo alleato "regno eremita" e sta invitando Pyongyang alla calma. Ma è però sempre la Cina che ha tutto l'interesse a tenerlo in vita e a rifornirlo di tutto il necessario, se non altro perché serve a Pechino come regime cuscinetto.

Proprio la crisi in Ucraina sta probabilmente incoraggiando la Corea del Nord a lanciare la sua nuova sfida e, magari, ad andare oltre ai limiti fin qui raggiunti. Il regime di Pyongyang, storicamente, ha sempre contato sull'appoggio alternato di Cina e Urss. Ha sempre contato sulle crisi fra queste due potenze totalitarie e gli Usa, per ottenere aiuti dagli altri regimi comunisti. Anche dopo la fine dell'Urss, questa logica non è del tutto cambiata: in periodi di crisi fra

Cina e Usa, la Corea del Nord sa di ottenere un sostegno più generoso dalla Cina. Ora è un periodo di tensione fra Russia e Usa, dunque il dittatore Kim Jong-un sa che, almeno, i russi non gli metteranno troppo i bastoni fra le ruote. Inoltre, un regime totalitario è sempre un predatore che tende ad attaccare una preda quando la vede debole. Gli Usa, francamente, non stanno dando una gran prova di forza e prestigio in Ucraina, promettendo aiuto a uno Stato e lasciandogli perdere una regione nelle mani di un invasore, dimostrando di non prendere in considerazione alcun intervento (non si intende militare, ma almeno economico). E quindi: perché non provare a fare un passo oltre il confine?

STEFANO MAGNI

## L'OPINIONE

delle Libertà

Organo del movimento delle Libertà per le garanzie e i Diritti Civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Presidente ARTURO DIACONALE  
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA  
TEL. 06.83708705  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

# AGENDA DEL GIORNALISTA

## Nuova edizione 2014

Cartacea

Digitale

App



tel. 06-6791496 – www.cdgedizioni.it – info@cdgweb.it